



Consorzio Via Portogallo, esempio di unità fra cooperative. *Unità da non dare mai per scontata.*

La folta presenza di politici locali ha reso l'inaugurazione del Consorzio via Portogallo un evento davvero significativo, la giusta legittimazione di una realtà che davvero è impegnata nel sociale del nostro territorio. Un ruolo che, in questi difficili anni di tagli agli enti pubblici, diventa sempre più centrale e determinante in quanto svolge una funzione da protagonista nell'affiancare, e spesso sostituire, l'offerta di garanzie sociali che fino a qualche anno era una prerogativa delle pubbliche amministrazioni. Sindaco, Presidente della Provincia, Assessori, Parlamentari, etc. sono persone che in precedenza, in diversi modi, avevano già dimostrato la loro vicinanza al modo delle cooperative sociali ma che adesso, ancor più di prima, si rendono conto che la funzione sociale del mondo cooperativo è divenuta indispensabile, a causa dei devastanti tagli previsti dalla manovra finanziaria. Tagli alle risorse, che inevitabilmente si traducono anche in tagli ai servizi sociali per il cittadino. E' così che si ci ritrova tutti all'inaugurazione della nuova sede ristrutturata del Consorzio Via Portogallo per dare lustro e risonanza a questa bella espressione di unità cooperativa, un'unione che si attua soprattutto nel lavoro ed in quei lavoratori, a cui è indirizzata la vera legittimazione espressa da tutti i politici nei loro interventi. Sono proprio i soci ed i lavoratori, infatti, la vera espressione dell'unione e la forza vera di questo Consorzio. Un'unità di cui si parla spesso, ma che tante volte rimane soltanto il simbolo vuoto del superamento di divergenze politiche. Il Consor-

zio Via Portogallo è invece nato e tenuto insieme non solo dall'unità "politica", per la contestuale adesione alle due centrali cooperative, ma è unito da qualcosa di più, qualcosa di molto più forte. Sentiamo spesso parlare di unità fra le cooperative, ma è importante sottolineare che questo valore non è poi così scontato. Non è, infatti, qualcosa di preconfezionato che si acquista solo con la semplice costituzione o adesione ad un consorzio, ma è qualcosa di più importante e difficile da raggiungere. E' una condizione di fiducia reciproca fra le cooperative, frutto di una conquista faticosa che si raggiunge quotidianamente, nelle singole decisioni organizzative, nella condivisione delle strategie, nella trasparenza reciproca, nella mutualità, nella democrazia e nella garanzia del lavoro: veri principi di cooperazione.

Nulla calato dall'alto o imposto per partito preso: bensì, qualcosa che costa sacrificio e va conquistato giorno per giorno. Un equilibrio che pone alla base delle singole organizzazioni lavorative la scelta di stare insieme per ottemperare a quello che è il principio cardine della cooperazione: la mutualità fra cooperative. Qualcosa che a volte impone rinunce, sacrifici, rallentamenti, ma che nel tempo, è dimostrato, restituisce il doppio, se non il triplo, di ciò che le nostre organizzazioni cooperative possono donarsi gratuitamente. Non si tratta di assistenza, ne' di aiuto caritatevole, ma di qualcosa che serve, soprattutto nei tempi in cui stiamo vivendo, alla crescita e alla sopravvivenza di ciascuno.

